

venissero in prò di Trieste e questa preoccupazione si manifesta coll'avanzare dell'assedio, dalla lettera 9 gennaio. Rodolfo de Portis podestà di Trieste chiedeva aiuto di fanti e cavalli in Friuli; e i Triestini erano disposti « *colligere, quicquid possunt et de nocte erumpere de civitate et omni desperata salute aggredi exercitum sive bastitam.* » Pare però che personalmente il conte di Duino favorisse i Veneziani mentre le genti del conte difendevano la causa di Trieste: lo stesso si dica degli uomini del conte di Gorizia e dai signori di Raifenberg. Onde, in febbraio, il Contarini mandava « *exploratores sufficientes qui caute perquirant de progressu et voluntate domini patriarche.* »